



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Roma gennaio 2011

2011

1

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE <sup>1</sup>

Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre del 2010, le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione della *Regional Bank Lending Survey* (RBLS)<sup>2</sup>. L'indagine riproduce in larga parte le domande contenute nell'indagine realizzata dall'Eurosistema sulla domanda di finanziamenti e sulle politiche di offerta adottate dalle banche (*Bank Lending Survey*, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per un diverso profilo temporale (la RBLS è semestrale, la BLS è trimestrale) e per un maggior numero di intermediari coinvolti (circa 400); il maggior numero di intermediari intervistati consente di elaborare informazioni su base territoriale, per dimensione di banca e per settore di attività economica (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). In questa pubblicazione si commentano le risposte fornite dalle banche partecipanti alla RBLS relativamente al primo semestre del 2010 e le aspettative formulate dalle stesse tra settembre e ottobre riguardanti il secondo semestre dell'anno.

Secondo le informazioni fornite dalla BLS, nella media dei primi due trimestri del 2010 la domanda di credito delle imprese è risultata in recupero; nello stesso periodo la restrizione dei criteri di offerta di credito si sarebbe pressoché annullata (cfr. il riquadro: *L'offerta e la domanda di credito in Italia*, in *Bollettino economico*, nn. 61 e 62, 2010 e il riquadro: *L'offerta di credito alle imprese in Italia*, in *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, n. 1, 2010).

Secondo le risposte delle banche partecipanti alla RBLS, nel primo semestre del 2010 l'aumento delle richieste di credito da parte delle imprese è stato più intenso nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno e ha riguardato le imprese industriali e dei servizi, mentre la domanda delle imprese edili è risultata ancora in calo in tutte le aree territoriali. Dal lato dell'offerta, l'attenuazione del grado di irrigidimento è stata di entità simile tra le diverse aree del paese; a livello settoriale, permangono condizioni di offerta ancora lievemente restrittive nei confronti delle imprese delle costruzioni, in particolare in quelle operanti nel Nord Est. Secondo gli intermediari di maggiori dimensioni la restrizione creditizia si sarebbe sostanzialmente annullata, a fronte di politiche ancora lievemente restrittive per le banche di minori dimensioni.

Le aspettative delle banche intervistate nell'ambito della RBLS tra settembre e ottobre 2010 indicavano per il secondo semestre dell'anno un rafforzamento della domanda di credito delle imprese in presenza di condizioni di offerta nel complesso sostanzialmente invariate; per le imprese di minori dimensioni emergevano attese di un modesto allentamento dei criteri.

Con riferimento al credito alle famiglie, in linea con le indicazioni della BLS, secondo la RBLS nel primo semestre del 2010 la domanda di finanziamenti ha mostrato segnali di ripresa rispetto alla fase più acuta della crisi finanziaria. L'incremento delle richieste di mutui è stato più sostenuto nelle regioni meridionali; secondo le previsioni delle banche per il secondo semestre, tale tendenza dovrebbe rafforzarsi nelle regioni del Nord. La ripresa della domanda di credito al consumo è risultata più contenuta rispetto ai mutui. I criteri seguiti dalle banche nel concedere credito alle famiglie sono divenuti neutrali nel pri-

---

<sup>1</sup> A cura di Silvia Del Prete (Sede di Firenze), Alessio D'Ignazio (Servizio Studi di struttura economica e finanziaria), Vincenzo Maffione (Sede di Bari), Elisabetta Manzoli (Sede di Bologna), Carlo Menon (Sede di Roma), Marcello Pagnini (Sede di Bologna), Paola Rossi (Sede di Milano) e Valerio Vacca (Sede di Bari).

<sup>2</sup> I risultati delle precedenti edizioni dell'indagine sono stati pubblicati nella collana "Economie regionali" della Banca d'Italia (n. 22, febbraio 2010, e n. 85, luglio 2010).

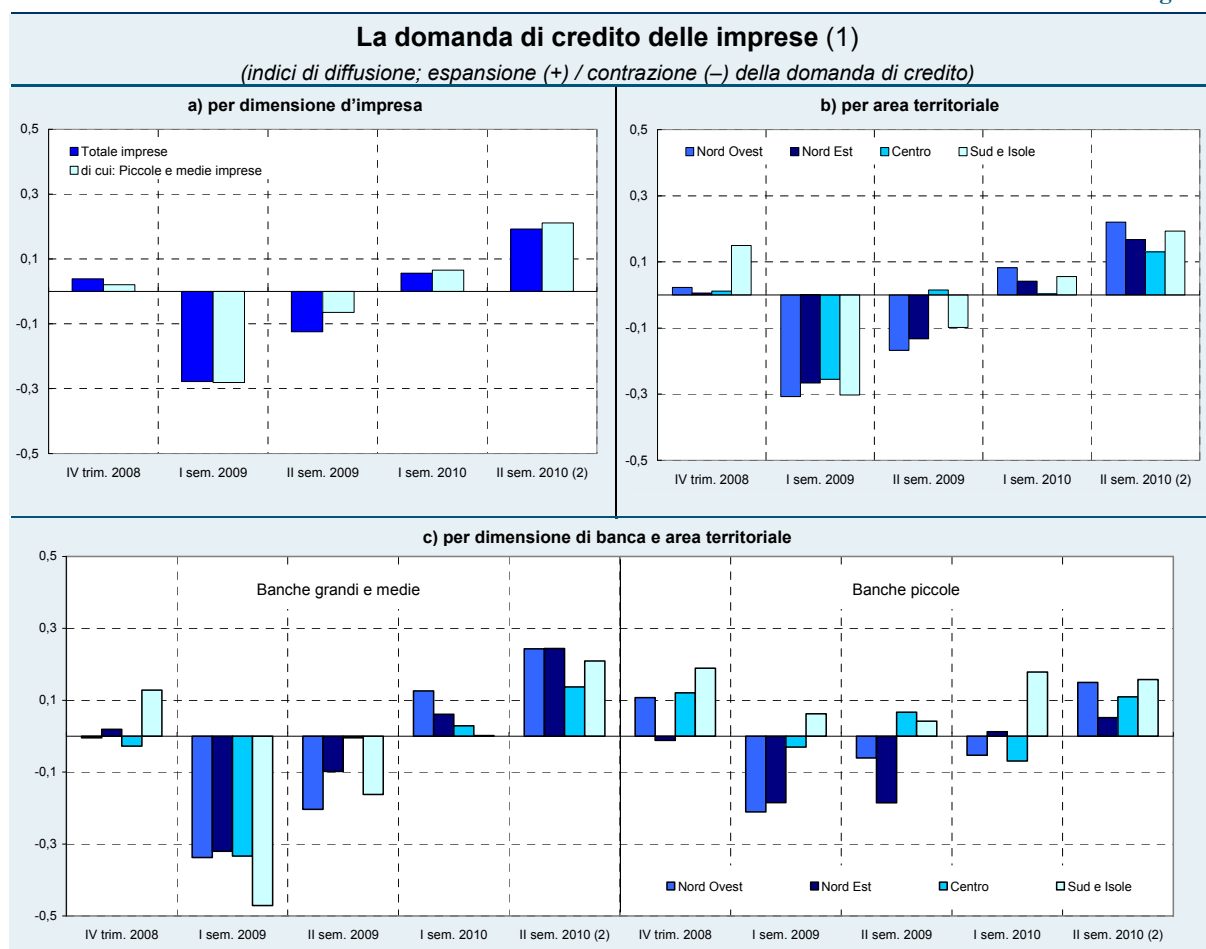
mo semestre del 2010; una maggiore cautela permane nelle regioni meridionali da parte delle piccole banche.

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

*La domanda di credito delle imprese.* – Dopo il forte calo registrato nel corso del 2009, la domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha mostrato un moderato recupero nel primo semestre del 2010; le attese degli intermediari indicavano un rafforzamento della crescita nella parte finale dell'anno. Le differenze nella dinamica delle richieste di prestiti per dimensione d'impresa appaiono modeste (fig. 1a). Con riferimento alle ripartizioni territoriali, la ripresa è stata più accentuata per le imprese localizzate nelle regioni del Nord Ovest e del Mezzogiorno; le esigenze di finanziamento sono cresciute meno per le aziende del Centro per le quali, tuttavia, il recupero era iniziato già nella seconda parte del 2009 (fig. 1b).

L'aumento è risultato più pronunciato per le istanze rivolte agli intermediari di maggiore dimensione, che nel corso del 2009 avevano sperimentato una flessione più accentuata nelle richieste di finanziamento rispetto alle altre banche. A partire dall'avvio della rilevazione, la dinamica della domanda indirizzata alle banche minori è rimasta costantemente positiva nelle regioni meridionali (fig. 1c).

Figura 1

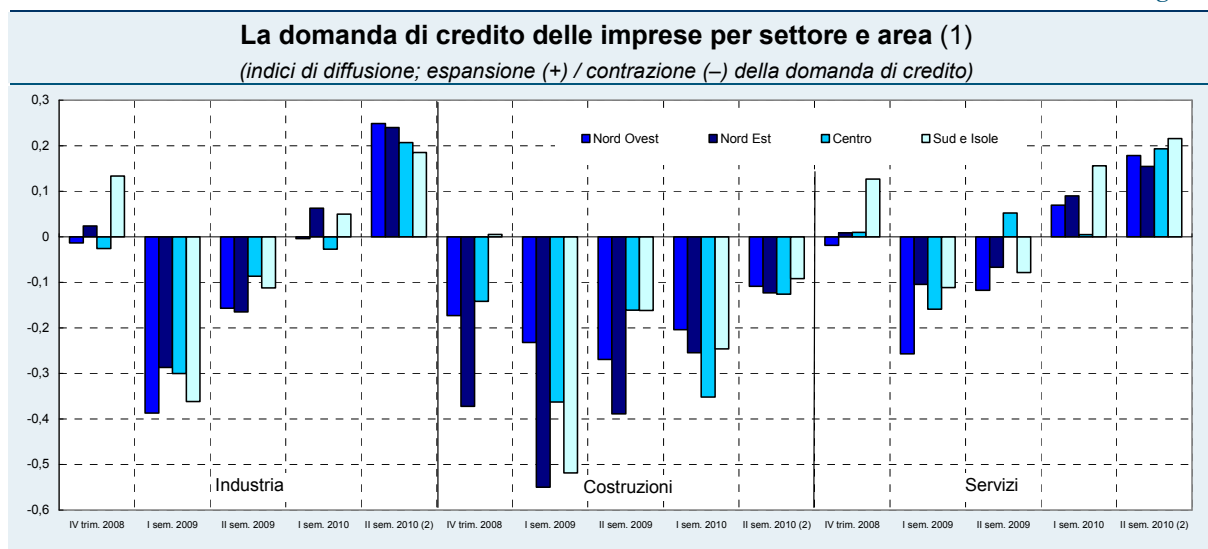


Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. – (2) Previsioni formulate nel mese di settembre e ottobre.

La ripresa della domanda ha caratterizzato le imprese industriali e quelle dei servizi: nell'industria, secondo le previsioni degli intermediari, essa si sarebbe avviata nel secondo semestre; per i servizi, che avevano registrato una minore riduzione nel 2009, è emersa con chiarezza già nel primo semestre dell'anno (fig. 2). Nel settore delle costruzioni la dinamica della domanda è rimasta, invece, fortemente negativa nel primo semestre del 2010; tale dinamica è confermata dalle aspettative delle banche per la seconda parte dell'anno.

Figura 2



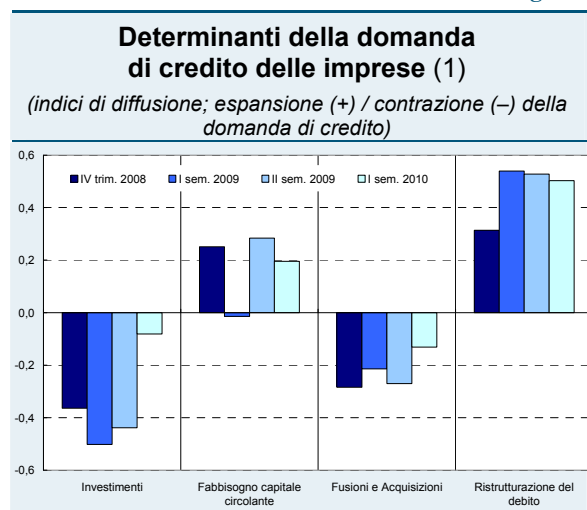
Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Previsioni formulate nel mese di settembre e ottobre.

La domanda di finanziamenti legata agli investimenti ha registrato una lieve contrazione al Centro e al Nord a fronte di una crescita nel Mezzogiorno. Le richieste di finanziamenti hanno continuato a essere sostenute dalle necessità di copertura del capitale circolante e dal perdurante ricorso a operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito bancario (figg. 3 e 4).

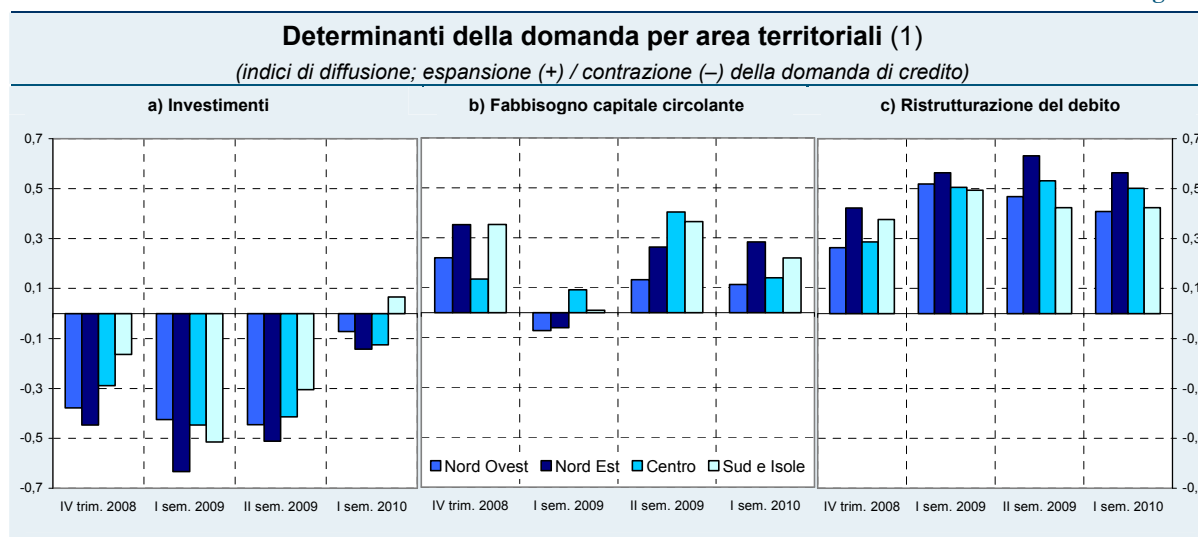
La dinamica delle diverse componenti della domanda ha mostrato andamenti differenziati per dimensione degli intermediari. Nel primo semestre 2010 le imprese si sono rivolte alle banche minori soprattutto per finanziare le attività correnti e per ristrutturare il debito, mentre la riduzione della domanda per investimenti si è attenuata in misura maggiore presso le banche medie e grandi.

Figura 3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.

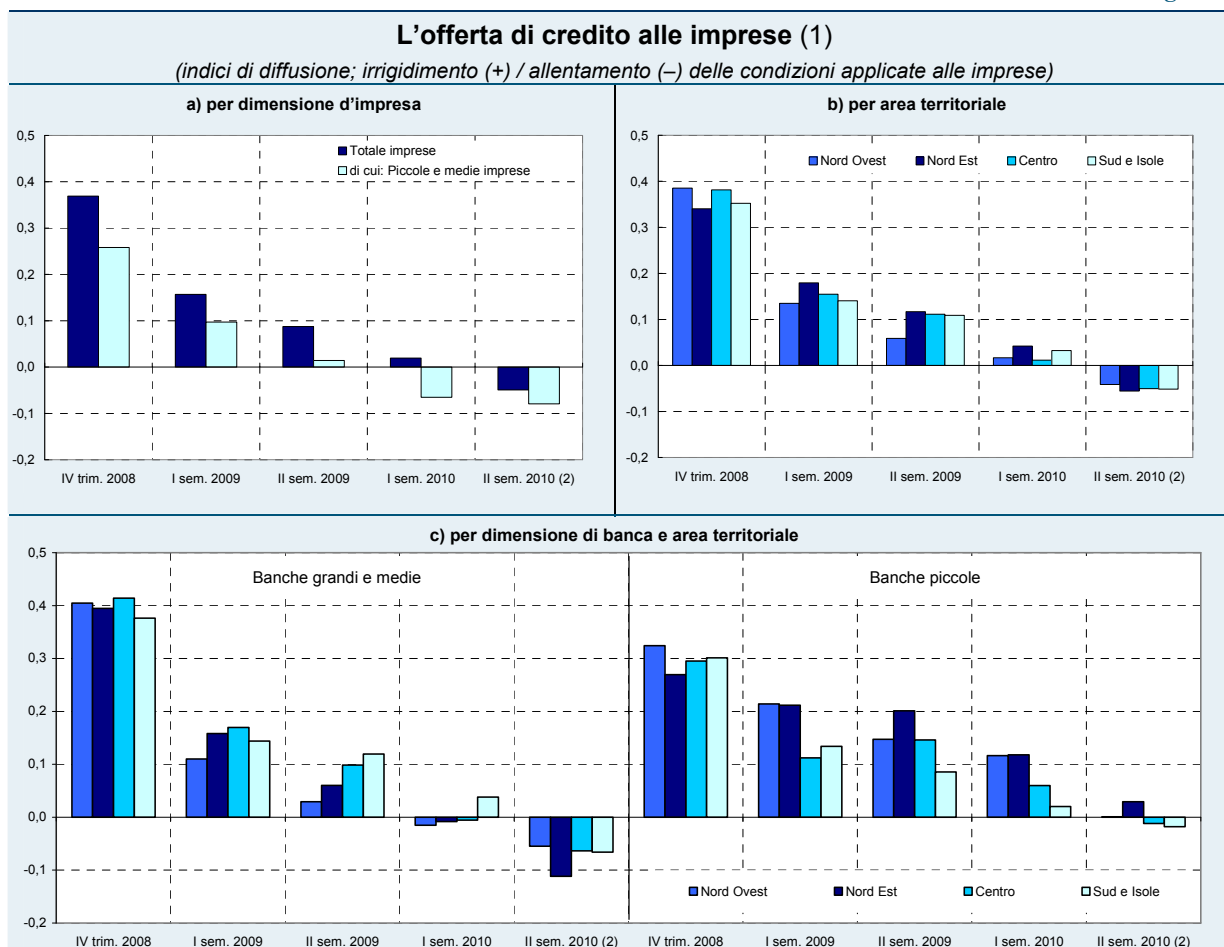
*L'offerta di credito alle imprese.* – Nella prima parte del 2010 si è sostanzialmente arrestato l'irrigidimento dell'offerta registrato nei periodi precedenti; tale dinamica è stata simile nelle diverse aree del Paese (fig. 5b). Anche durante la fase più acuta della crisi, non erano emerse rilevanti differenze tra le ripartizioni geografiche. Indicazioni di una maggiore cautela nella concessione dei finanziamenti alle imprese del Mezzogiorno si sono manifestate solo tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010 e da parte delle banche di maggiori dimensioni. Nel secondo semestre del 2010, secondo le attese delle banche, i criteri di offerta si sarebbero mantenuti nel complesso sostanzialmente invariati; per le imprese di minori dimensioni le previsioni indicavano un modesto allentamento delle condizioni creditizie (fig. 5a).

L'irrigidimento dei criteri attuato dalle banche medio-grandi – più marcato durante la prima fase della crisi – è andato progressivamente attenuandosi, risultando pressoché nullo nella prima parte del 2010; questi intermediari si attendevano un modesto allentamento dei criteri nella seconda parte dell'anno (fig. 5c). Il grado di restrizione segnalato dalle banche più piccole all'inizio della crisi, sebbene di entità inferiore a quello registrato dagli altri intermediari, è diminuito con minore rapidità; esso, nelle attese delle banche, si annullerebbe solo nella seconda parte del 2010.

Si osservano rilevanti difformità nelle politiche di offerta a livello settoriale (fig. 6). Nell'industria e nei servizi, le indicazioni di restrizione sono venute meno nella prima parte dello scorso anno; per entrambi i settori le banche si attendevano un lieve allentamento dei criteri nel secondo semestre del 2010. Sep-pure in attenuazione, permangono condizioni di offerta di credito lievemente restrittive per le imprese edili.

Le differenze settoriali appaiono la determinante prevalente delle differenze riscontrate nelle politiche di offerta anche effettuando una scomposizione della varianza delle risposte; rileva inoltre la dimensione delle banche, mentre le differenze territoriali appaiono meno importanti. Tale risultato suggerisce che gli intermediari operanti prevalentemente a livello nazionale non hanno praticato politiche di erogazione del credito differenziate sulla base della localizzazione territoriale delle imprese.

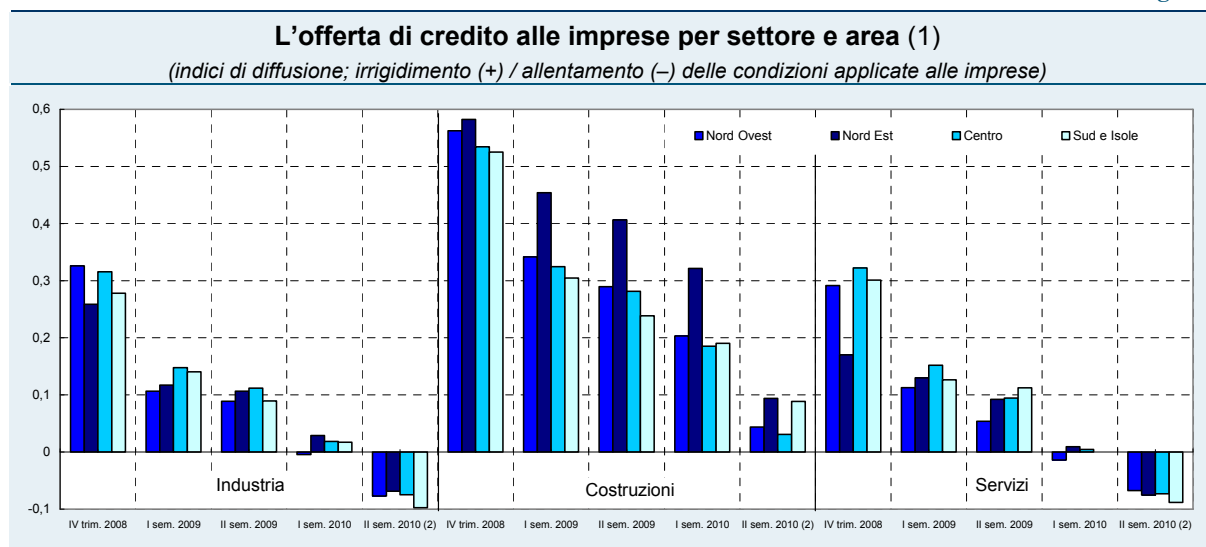
Figura 5



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Previsioni formulate nel mese di settembre e ottobre.

Figura 6

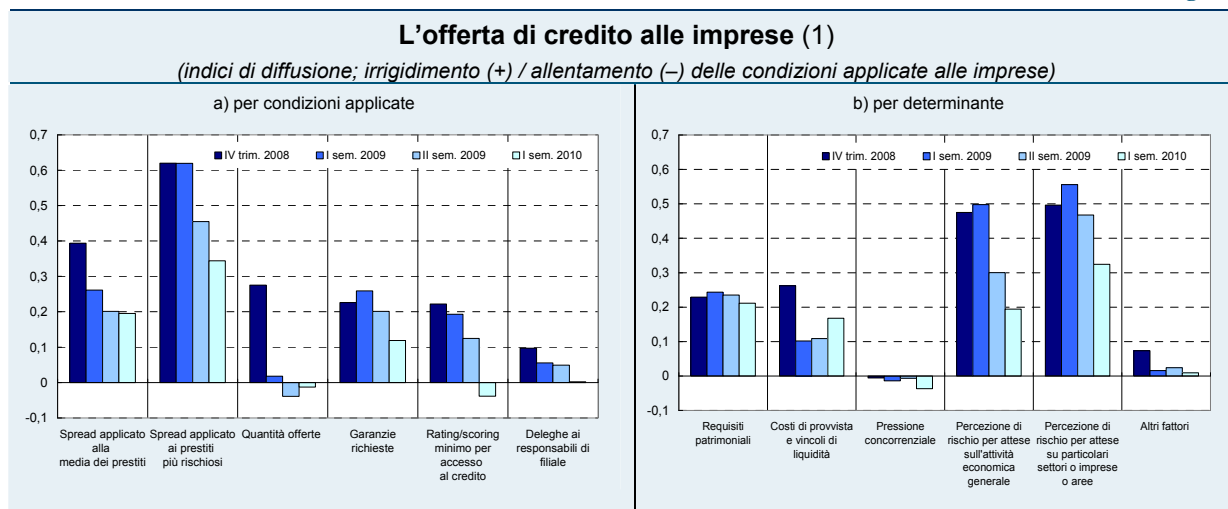


Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Previsioni formulate nel mese di settembre e ottobre.

La tendenza all'aumento degli spread applicati alle imprese, soprattutto a quelle più rischiose, che aveva caratterizzato le politiche di offerta fino alla prima metà del 2009, si è sensibilmente ridotta nel primo semestre del 2010, pur continuando a rappresentare il principale fattore attraverso cui si manifesta la cautela delle banche nel concedere prestiti (fig. 7a). Si è arrestato nello stesso periodo l'effetto restrittivo di un uso più sistematico di indicatori oggettivi, quali *rating* o *scoring*. Tra i fattori che hanno indotto le banche a un atteggiamento più prudente si è sensibilmente attenuata, pur restando importante, la percezione del rischio derivante dalle condizioni economiche (generalmente, di determinati settori o aree, di singole imprese; fig. 7b).

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.

## LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE

*La domanda di credito delle famiglie.* – Nel primo semestre del 2010, la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie ha mostrato segnali di ripresa sia nella componente dei mutui sia in quella del credito al consumo, interrompendo la fase di contrazione che perdurava dall'ultimo trimestre del 2008, data di avvio dell'indagine (figg. 8a, 8b). Secondo le previsioni formulate dagli intermediari, l'aumento delle richieste di credito da parte delle famiglie sarebbe dovuto proseguire nella seconda parte dell'anno.

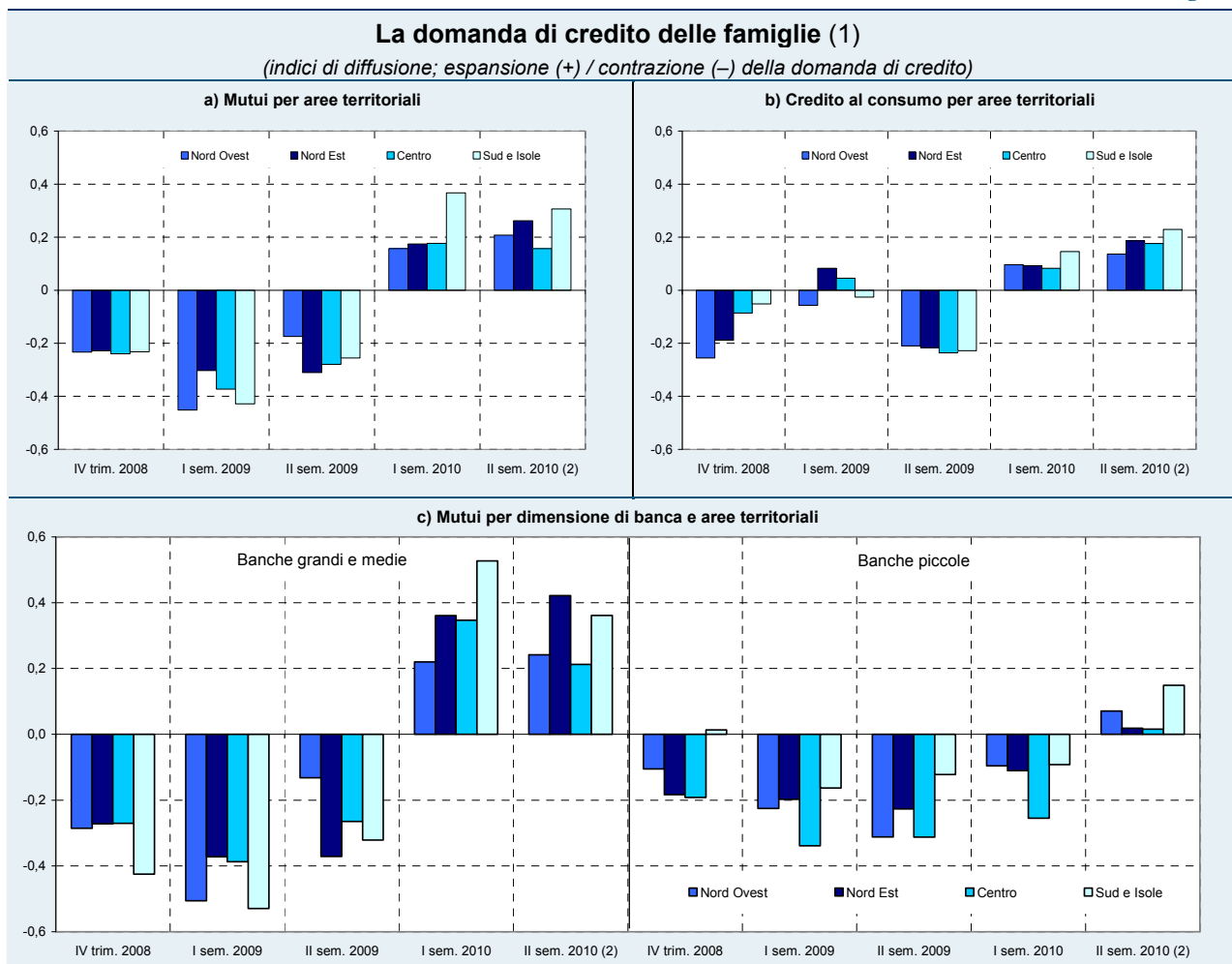
Nella prima parte del 2010 l'incremento delle richieste di mutui è stato più sostenuto nelle regioni meridionali del Paese rispetto alle altre macroaree; le banche intervistate si attendevano un rafforzamento di tale tendenza nella seconda metà dell'anno. La ripresa ha riguardato solo gli intermediari di maggiori dimensioni; il recupero potrebbe essersi esteso anche alle banche piccole nel secondo semestre del 2010 (fig. 8c).

Anche la domanda di credito al consumo è tornata a crescere in tutte le macroaree, sebbene su ritmi più contenuti rispetto a quelli osservati per i mutui; secondo le aspettative formulate dalle banche, nella re-



stante parte dell'anno l'incremento delle richieste avrebbe dovuto consolidarsi, in particolare nel Nord Est e nel Mezzogiorno (fig. 8b).

Figura 8

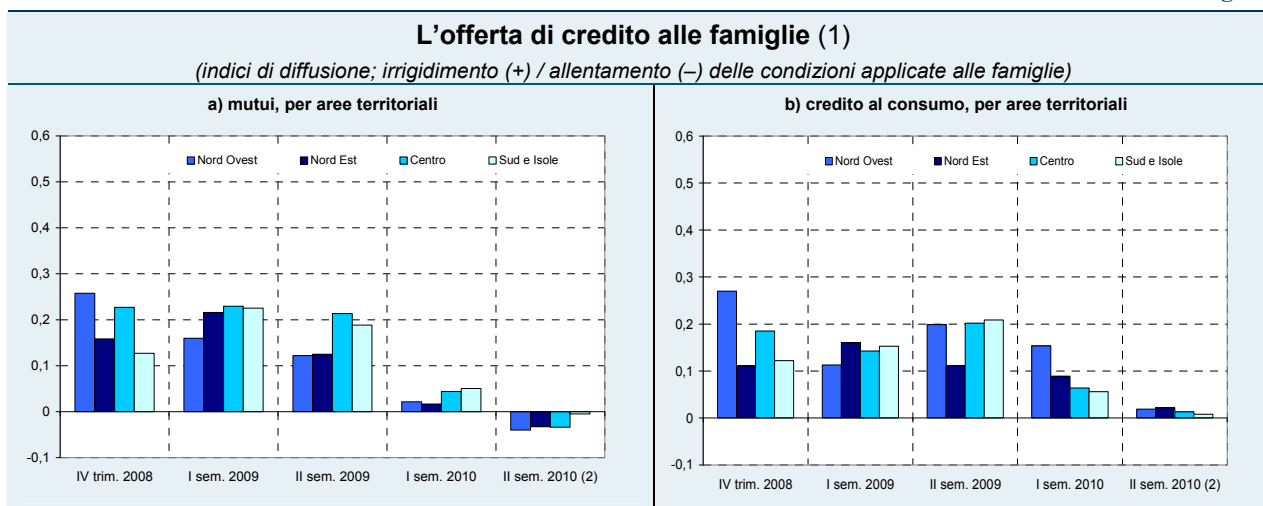


Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). L'indice ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. – (2) Previsioni formulate nel mese di settembre e ottobre.

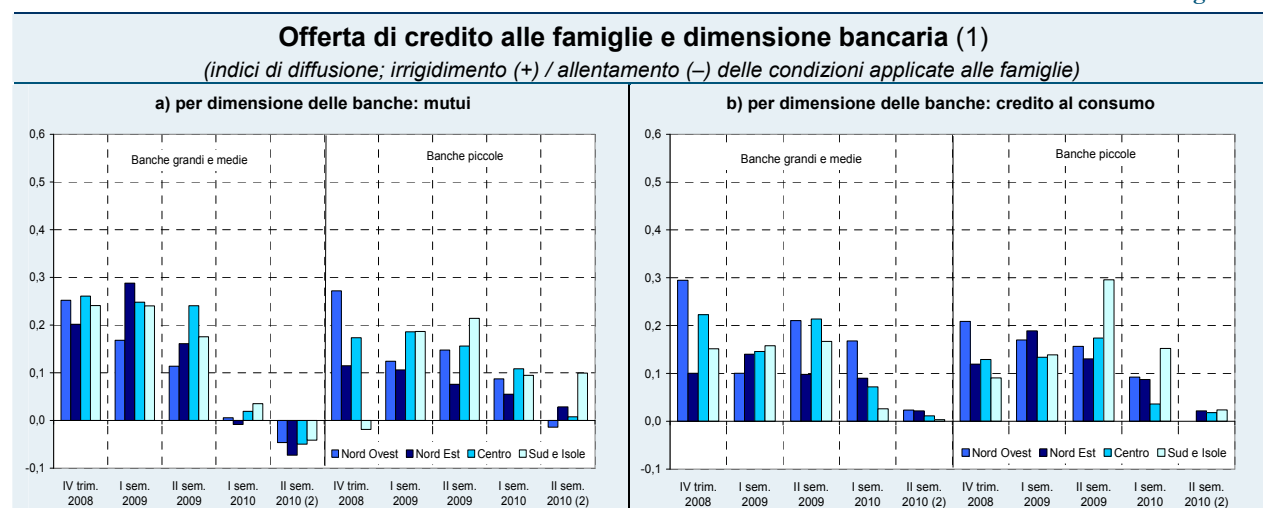
*L'offerta di credito alle famiglie.* – Le politiche di offerta delle banche sono risultate relativamente omogenee a livello territoriale sin dall'inizio della crisi finanziaria. Nel primo semestre del 2010, l'inasprimento nei criteri di erogazione del credito, piuttosto marcato a partire dallo scorcio del 2008, si è notevolmente attenuato per il credito al consumo e si è pressoché azzerato per i mutui (figg. 9a, 9b). Per la seconda parte dell'anno, le banche prevedevano una sostanziale neutralità nelle condizioni di accesso al credito al consumo; per i mutui si prevedeva invece un lieve allentamento.

Le politiche di offerta risultano differenziate in base alla dimensione degli intermediari (fig. 10). La sostanziale attenuazione della tendenza restrittiva nella prima metà del 2010 e l'allentamento atteso per il secondo semestre risultano, infatti, circoscritti al gruppo degli intermediari creditizi di maggiori dimensioni; di contro, le politiche di offerta restano ancora orientate a criteri di maggiore prudenza da parte delle piccole banche. Tale tendenza è particolarmente accentuata con riferimento ai mutui per le famiglie residenti al Sud.



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

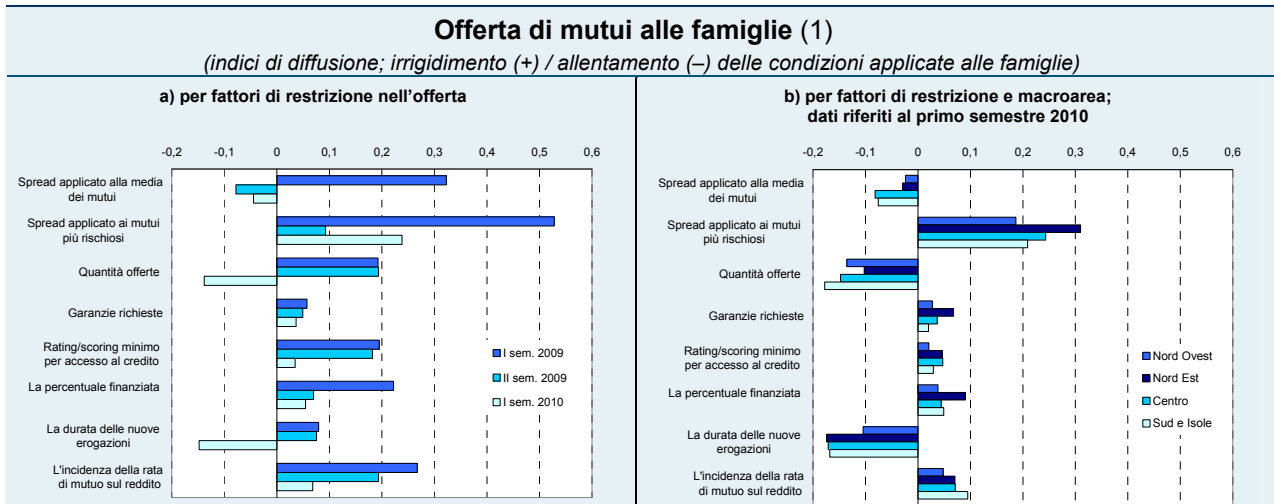
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). L'indice ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Previsioni formulate nel mese di settembre e ottobre.



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). L'indice ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Previsioni formulate nel mese di settembre e ottobre.

L'attenuazione delle restrizioni nell'offerta di mutui alle famiglie registrata nel primo semestre dell'anno riflette l'orientamento più favorevole che ha riguardato sia le quantità offerte, sia la durata delle nuove erogazioni. La tendenza all'allentamento ha interessato anche gli spread applicati alla media dei mutui, mentre è rimasta elevata la cautela delle banche nell'applicazione degli spread sulle fasce di mutuo giudicate più rischiose (fig. 11).



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di circa 400 banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). L'indice ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.

## Note metodologiche

La RBLs, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia tra settembre e ottobre 2010, ha interessato un campione di circa 400 banche nazionali, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Tavola a1

<b>Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche</b>					
(unità)					
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Banche medie e grandi	16	10	9	4	39
Banche piccole	91	129	79	64	363
<i>di cui: BCC</i>	55	94	47	40	236
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>139</b>	<b>88</b>	<b>68</b>	<b>402</b>

Fonte: Indagine campionaria presso gli intermediari bancari.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (oltre 110). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi che rappresentano oltre due terzi del mercato dei prestiti nel nostro Paese. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2009 la sezione: Glossario).

La RBLs differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Inoltre, le risposte delle banche del campione della RBLs vengono ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati da ciascun intermediario. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Tavola a2

<b>Risposte per area di residenza della clientela</b>				
(unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
<b>Imprese</b>				
Banche medie e grandi	24	25	23	21
Banche piccole	101	147	102	75
<b>Totale</b>	<b>125</b>	<b>172</b>	<b>125</b>	<b>97</b>
<b>Famiglie</b>				
Banche medie e grandi	23	24	22	20
Banche piccole	101	144	104	77
<b>Totale</b>	<b>124</b>	<b>168</b>	<b>126</b>	<b>97</b>

Fonte: Indagine campionaria presso gli intermediari bancari.

Il campione considerato nell'indagine copre circa l'86 per cento dei prestiti alle imprese e oltre il 95 per cento di quelli alle famiglie. Nelle macroaree, la copertura supera sempre l'80 per cento dei prestiti erogati dal sistema bancario (tav. a3).

Tavola a3

<b>Rappresentatività del campione nelle aree territoriali</b>					
<i>(valori percentuali)</i>					
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Imprese	85,1	89,9	83,1	89,3	86,5
Famiglie	97,2	95,3	96,2	93,7	95,8

Fonte: Indagine campionaria presso gli intermediari bancari.

### **Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie**

Figg. 1a, 1b, 1c, 2, 8a, 8b e 8c.

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità: 1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Figg. 3, 4a, 4b e 4c.

*Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità: 1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1=notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

### **Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie**

Figg. 5a, 5b, 5c, 6, 7a, 9a, 9b, 10a, 10b, 11a e 11b.

*Indice di contrazione/espansione dell'offerta di credito:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità: 1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Fig. 7b

*Indice di contrazione/espansione dell'offerta di credito per determinante:* l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità: 1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'irrigidimento dell'offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento dei criteri di offerta, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito al restringimento (allentamento) dei criteri di offerta.